**Zeitschrift:** Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

**Herausgeber:** Scuola federale dello sport di Macolin

**Band:** 49 (1992)

**Heft:** 3

**Artikel:** Il grande Nord in casa nostra

**Autor:** Nyffenegger, Eveline

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-999573

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 14.07.2025

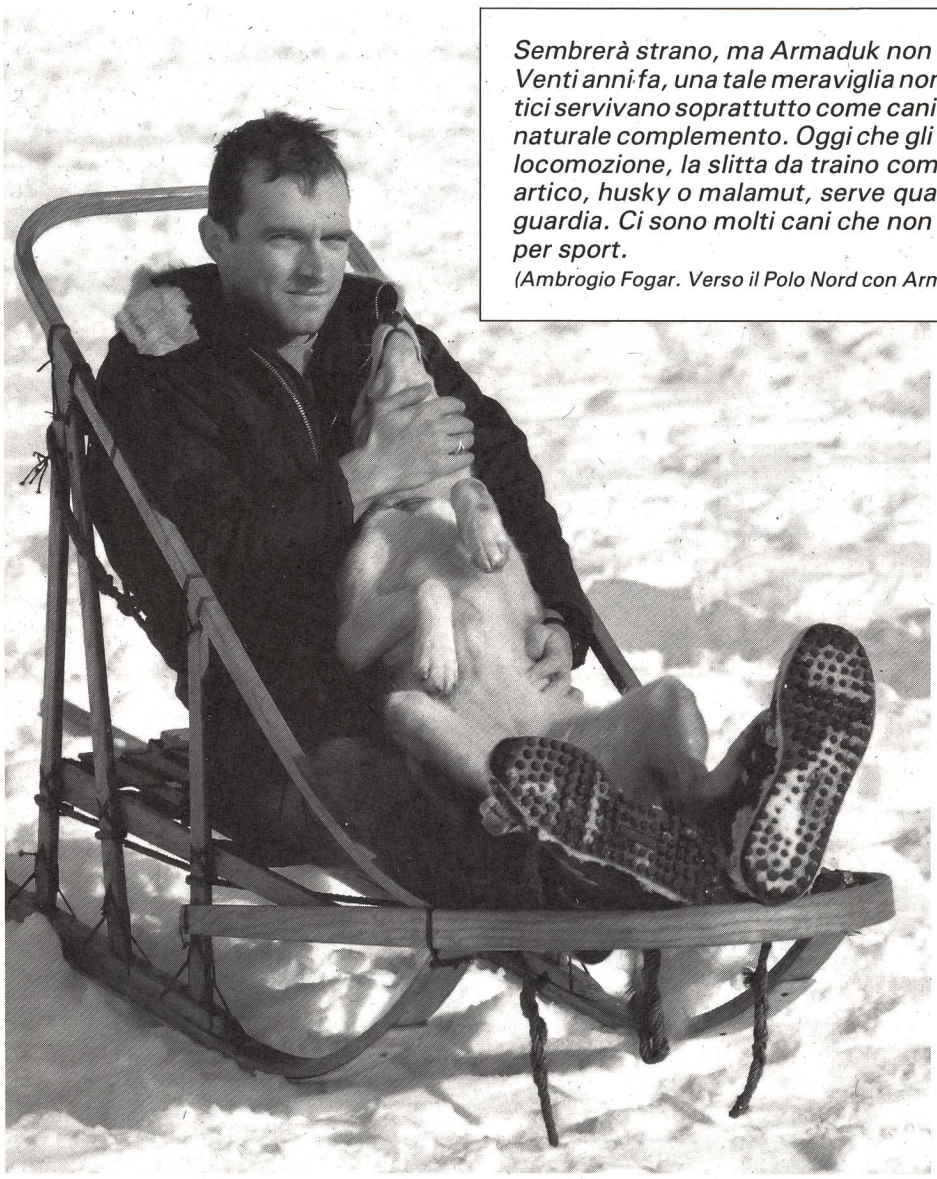
**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# Il grande Nord in casa nostra

di Eveline Nyffenegger

*Sembrerà strano, ma Armaduk non capiva che cosa fosse quell'arnese. Venti anni fa, una tale meraviglia non sarebbe stata concepibile. I cani artici servivano soprattutto come cani da tiro; la slitta era, si può dire, il loro naturale complemento. Oggi che gli esquimesi si servono di altri mezzi di locomozione, la slitta da traino comincia a essere un pezzo raro. Il cane artico, husky o malamut, serve quasi esclusivamente come animale da guardia. Ci sono molti cani che non hanno mai tirato la slitta, nemmeno per sport.*

*(Ambrogio Fogar. Verso il Polo Nord con Armaduk - Edizioni Rizzoli, 1983, Milano)*

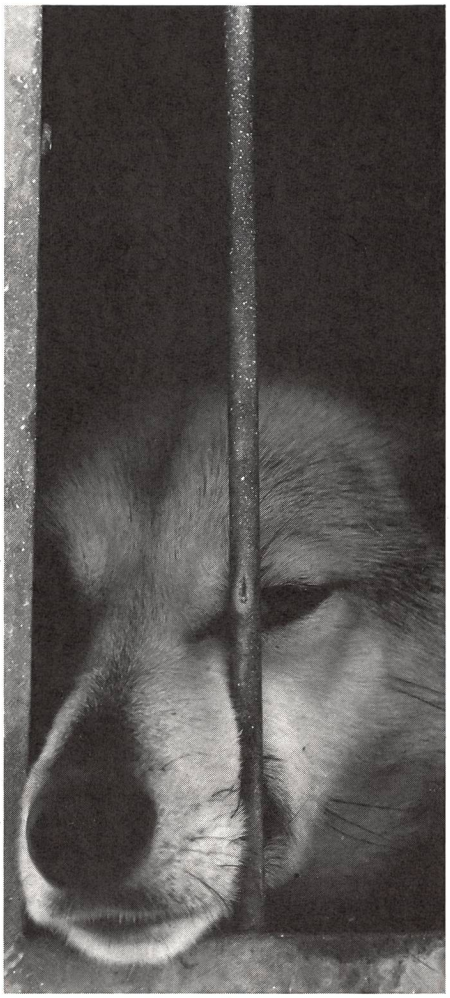


Oggigiorno, samajedi, malamuti, husky d'Alaska e siberiani e cani groenlandesi, sono diventati degli sportivi. Da 17 anni, per esempio, sono gli attori delle gare internazionali di slitta, organizzate a Saignelégier da Trail Club of Europe e dall'Ente turistico del capoluogo delle Franches Montagnes.

L'ultima edizione ha attirato oltre 20'000 spettatori, con la partecipazione di 92 tiri (o, se si vuole, equipaggi) provenienti da Francia, Belgio, Germania, Italia, Olanda e Svizzera.

## Categoria

Sprint pulka: uno sciatore di fondo collegato alla pulka - piccola slitta utilizzata dai cacciatori dei paesi nordici - trainata da uno o due cani (12 km); mezzofondo con equipaggi d'ogni categoria (40 km); open riservato agli equipaggi di 8 - 15 cani (24 km); categoria otto - cioè 8 cani più il «musher», cioè il pilota (18 km); categoria 6 cani di razza incrociata (12 km); categoria di 6 cani di pura razza (12 km).



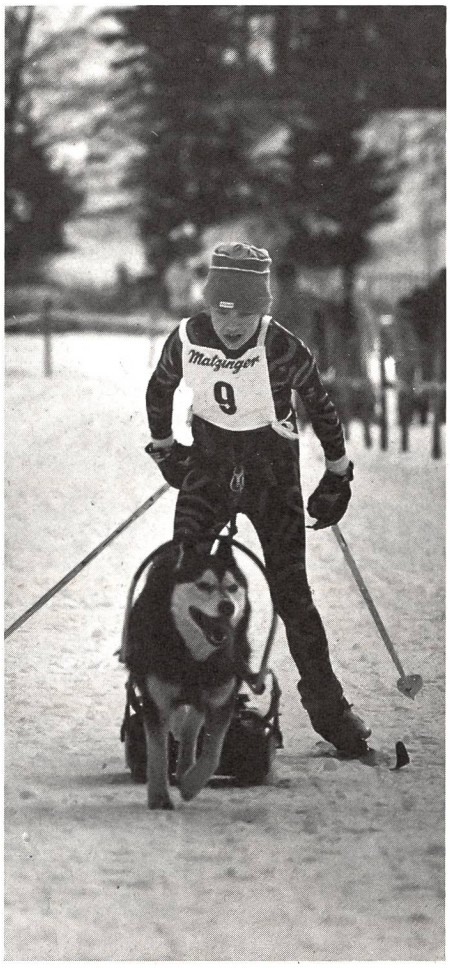
## La corsa

Bisogna averlo vissuto, anche una sola volta, l'ambiente delle corse su slitte trainate da cani. Sull'area di preparazione, i cani sono disposti secondo l'ordine di partenza. Quelli che devono attendere lungo tempo, si trovano nei box disposti nei furgoni riscaldati. Altri sono attaccati a catene corte fissate a distanze uguali e collegate alla catena centrale: si chiama «Skate out». Altri ancora sono già in posizione di gara, la cui slitta è agganciata a una vettura onde evitare partenze intempestive. Davanti ci sono i cani più rapidi, più leggeri, mentre dietro ci sono i più robusti (chiamati i cani-trattori). Il fondo sonoro è fatto di guaiti, abbai, ma senza aggressività. I cani si lasciano avvicinare e accarezzare.

## La partenza

Un equipaggio sulla linea di partenza: gli accompagnatori incaricati di calmare la muta si ritirano, i cani scalpitano, sono impazienti, la tensione è al massimo. Ad alcuni secondi dalla partenza, il musher, ben piantato sulla slitta, lascia gli «ormeggi» e i cani filano di corsa sulla pista tracciata attraverso i pascoli innevati e silenziosi delle Franches Montagnes.

## L'attesa

A circa 25 metri dalla testa della muta, il musher osserva i suoi cani. Li conosce perfettamente. Sa che quello di testa è il suo più sicuro alleato, esegue gli ordini che gli altri seguiranno senza reclamare. La slitta è condotta a voce senza redini né frusta. Se un animale è ferito o affaticato, il musher ne prende cura e lo carica sulla slitta. Un equipaggiamento parte al completo e deve rientrare al completo! Su un percorso di 40 km, l'andatura media è di 20 km all'ora.

Armaduk? Ti va questo sport? ■